



LA NORMA ATTUALE

Oggi, dopo le modifiche e la risistemazione normativa operata dal Jobs act, i voucher sono utilizzabili entro un tetto di 7mila euro di reddito massimo percepibile dal singolo lavoratore (con un secondo limite di 2mila euro per ogni committente). Sono utilizzabili in tutti i settori produttivi, dopo l'allargamento operato nel 2012 e 2013. E dallo scorso 7 ottobre 2015 i buoni lavoro sono pienamente tracciabili

LE MODIFICHE

L'intenzione del governo, per superare in toto il quesito referendario promosso dalla Cgil, è cancellare totalmente la normativa sul lavoro accessorio, negando così a tutti (imprese, famiglie e Pa) l'utilizzo dei voucher. Verrebbe però prevista una disciplina transitoria: i buoni sarebbero comperabili fino all'entrata in vigore del decreto legge per essere "spesi" entro il 31 dicembre

LA NORMA ATTUALE

Riformata dal decreto Biagi del 2003 (il Dlgs 276) la responsabilità solidale negli appalti è tutt'oggi vigente, ma con una serie di modifiche successive si è concesso alla contrattazione collettiva nazionale di introdurre possibile deroghe; e in sede processuale è stato previsto il "filtro" della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore (nelle controversie su crediti di lavoro)

LE MODIFICHE

Parte del governo e della maggioranza vorrebbe riportare le lancette indietro all'originaria normativa formulata nel 2003: si cancellerebbe la possibilità che un Ccnl possa "mitigare" la responsabilità solidale negli appalti, e si abrogherebbe il filtro processuale della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore. Se ne discuterà oggi in consiglio dei ministri